

La fiera
delle novità

Muoversi con il pensiero

C'è una carrozzina che sa farlo

C'è la carrozzina che gira per la casa guidata dal pensiero e le stampelle «al contrario». Una bicicletta a quattro ruote motorizzata che fa scendere dai monti anche chi muove male le mani o la sedia che permette momenti di intimità anche a chi ha perso uso di gambe e bacino. E un guanto che fa da acceleratore senza modificare l'auto.

Reatech, fiera su accessibilità, inclusione e autonomia, dedicata alle persone con disabilità e alle loro famiglie (ma anche ad anziani e persone che hanno problemi temporanei o permanenti), si chiude domani a Milano-Rho e mostra soluzioni innovative: dallo sport alla domotica, dai computer ai motori passando per la cultura e lo spettacolo. Vi sono proposte di ogni tipo, divertenti e creative per ogni attività della vita, dalla mobilità al sesso. Già, anche il sesso.

Pane, amore e fantasia

«Per fare l'amore, almeno uno dei due deve muoversi», commentava un ragazzo paraplegico. Con «Intimate Rider», seggiolino basculante nato negli States e proposto dal designer Danilo Ragona per Able to Enjoy, anche due persone para o tetraplegiche possono non avere problemi nell'intimità: la sedia si muove e, se si vuole con un tavolino per il partner, è la persona con disabilità a condurre (330 euro e 180 per l'accessorio). «Sta bene in salotto, possiamo personalizzarla con pelle, alcantara o tessuto per averla in tinta con i divani», spiega

Ragona, rimasto in carrozzina dopo un incidente a 21 anni, che naturalmente l'ha provata: «Fantastica, in certe posizioni anche più comoda del letto per lei. E può essere utile a tutte le coppie con un po' di fantasia, mica solo a chi ha una disabilità».

Muoversi (in auto, bici o moto)

La tecnologia aiuta anche la mobilità. L'acceleratore manuale wire-

less, promosso da Fiat Autonomy e nato da Fadiel e Guidosimplex (fra 900 e 1.000 euro), si calza come un miniguanto e si aziona con il pollice, è di diversi colori e non ha bisogno di adattamenti specifici sull'auto. La Buggy Bike è invece una speciale bicicletta a quattro ruote per tutti i tipi di terreno, anche quelli fuoristrada più difficili, che può essere munita di motore per persone con tetraplegia grave e paralisi cere-

brali. Si guida, frena e accelera solo con una o due mani, fra poco anche con un joystick al posto del manubrio. La si può affittare da Freewhite al Sestriere o comprare attraverso GDG-disport (5.500 euro, con motore 8.600). Per chi invece è amputato agli arti (inferiori o superiori o tutti e quattro) e volesse tornare in moto, ecco quella adattata da Fulvio Marotto, meccanico rimasto senza mani e gambe dopo una meningite,

che può essere guidata anche da amputati (adattamenti su qualsiasi mezzo con costi variabili fra 1.000 e 2.500 euro). Ci sono accorgimenti di design anche per mezzi come le stampelle: rivoluzionarie le Tompona, create da Renato Brignone. In titanio, bellissime da vedere e disegnate al contrario di quelle tradizionali, più resistenti e leggere, senza perni per l'allungamento, ma incastrate, ne migliorano l'uso (750 euro).

Guidare con il pensiero

La tecnologia aiuta il movimento in casa anche a chi si muove con molta difficoltà oppure non si muove affatto. La Roby Wheelchair, studiata al Politecnico di Milano grazie ad Andrea Bonarini, che insegna Intelligenza artificiale e robotica, rileva gli ostacoli con una telecamera tramite sensori o marker posti sul soffitto e permette di essere guidata con un touchscreen, la voce, un solo muscolo facciale o addirittura il pensiero, captando il segnale elettrico del cervello dopo aver posto diverse scelte (cucina, sala, bagno, ecc.). Il sistema ha un costo variabile fra i 1.000 e i 5.000 euro, a seconda dei sensori. La domotica, con praticamente ogni apparecchio comandato attraverso voce o cellulare, fa il resto (con Sistema Casa, presente a Reatech, soluzioni da 5.000 a 25.000 euro)

Traduzione simultanea

Ci sono accorgimenti tecnologici e creativi anche sulla comunica-

zione. Con «Speech to braille», app per qualsiasi smartphone con Android, si parla a una persona sordo-cieca: la parola detta al cellulare viene tradotta in braille in un dispositivo (circa 350 euro, ora in fase di prototipo), guantò o ditale, che viene indossato e percepito attraverso elettrostimolazione. Il cinema per una persona sorda è ora realtà sempre: con Moviereading, altra app per smartphone (1,59 euro per film, ma alcuni cinema, come quelli Uci, la rimborsano), i sottotitoli appaiono sul cellulare. E anche interfacciabile con occhiali Epson



(599 euro): indossandoli, le scritte è come se apparissero sullo schermo, senza spostare lo sguardo. Utili anche per chi vuole imparare le lingue. Ci sono sistemi di eye tracking, controllo di computer con gli occhi, dedicati non soltanto ad adulti, per esempio con Sla, ma pure a bambini affetti da tetraparesi infantile anche senza fonazione, per permettere di conoscere e imparare (Srlabs li propone a qualche migliaio di euro, rimborsabili dal servizio sanitario).

Claudio Arrigoni